FORMEZ PA
Centro servizi, assistenza, studi e formazione
per l'ammodernamento delle P.A.

FORMEZPA
Protocollo N. RM-I-0005886/13
Data di Protocollo 01/08/2013

APPUNTO PER IL VICE DIRETTORE GENERALE

DOTT.SSA SPAGNUOLO

AVV. DE VINCENTIS
DOTT. MENNONNA
DOTT. SINISCALCHI

Si trasmette, per il seguito di competenza, la Convenzione stipulata il 29 luglio 2013 tra il Dipartimento per la Funzione Pubblica ed il Formez PA, per la realizzazione del progetto "Erogazione di servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti".

La Segreteria della
Direzione Generale

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

"EROGAZIONE DI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE SERVIZI DI CURA ALL'INFANZIA E AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI"

IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DEL 1° LUGLIO 2013 TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA (ART. 15 L. 7 AGOSTO 1990 N. 241)

Il giorno 29 del mese di LUGLIO dell'anno 2013 in Roma, presso la sede del Dipartimento della Funzione Pubblica, sita in Corso Vittorio Emanuele II, n.116

TRA

la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con sede legale in Roma, Corso Vittorio Emanuele II, n.116 (C.F. N. 80243510585), successivamente indicato come "Dipartimento", rappresentato dal Cons. Carlo Notarmuzi, nella qualità di Direttore dell' Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica.

E

il Formez PA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A., con sede legale in Roma, viale Marx, 15 (C.F. n. 80048080636), successivamente indicato come "Formez PA", rappresentato dal dott. Carlo Flamment nella qualità di Presidente e legale rappresentante

VISTO

a) il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e visto in particolare l'art. 33 che prevede la revisione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari;
b) il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007- 2013, adottato con la decisione della Commissione europea n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
c) il documento «Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi» approvato in data 27 febbraio 2012 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria e visti in particolare i punti 4 e 7 che dettano le condizioni attraverso cui le risorse provenienti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi operativi 2007-2013 sono utilizzabili nell'ambito del Piano di azione coesione (PAC);
d) il "Programma Nazionale servizi di cura alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti" (di seguito "Programma Nazionale Servizi di Cura"), che rientra tra le azioni aggiuntive previste con l'aggiornamento del PAC del maggio 2012 (c.d. seconda riprogrammazione) per i servizi di

cura per la prima infanzia e per gli anziani non autosufficienti nelle quattro regioni dell'area Convergenza 2007-2013 (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), cui sono attribuiti 730 milioni di euro provenienti dalla riprogrammazione del fondo di cofinanziamento nazionale a Programmi Operativi Nazionali e Interregionali (di responsabilità di Amministrazioni centrali) 2007-2013;

e) la Delibera CIPE n.113 del 26 ottobre 2012 che individua il Ministero dell'Interno quale Amministrazione responsabile della gestione e attuazione del sopra citato "Programma Nazionale Servizi di Cura", nel quadro di un sistema di gestione che vede affiancate, in particolare per i profili di indirizzo di merito, le Amministrazioni nazionali di riferimento assieme alle Regioni di riferimento e gli Ambiti sociali territoriali/distretti socio-sanitari quali responsabili della organizzazione dei servizi;

f) l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il quale stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro Accordi per disciplinare, in collaborazione, lo svolgimento di attività di reciproca competenza;

CONSIDERATO CHE

a) il Dipartimento è istituzionalmente deputato a garantire i processi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione e a promuovere iniziative rivolte a sviluppare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa;

b) si è ritenuta opportuna la definizione di una collaborazione istituzionale tra il Ministero dell'Interno e il Dipartimento per la realizzazione dei servizi di assistenza tecnica del sopra citato "Programma nazionale Servizi di Cura" a valere sulla dotazione di Assistenza Tecnica del Programma stesso;

c) in data 1 luglio 2013 è stato pertanto sottoscritto un Accordo ex art. 15 L. 7 agosto 1990, n. 241 tra il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica, avente ad oggetto la realizzazione del progetto "Servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma nazionale servizi di cura", di importo pari a Euro 3.500.000,00 (tremilionicinquecentomila/00) da ultimare entro il 31 dicembre 2015;

d) il predetto progetto si propone di ottimizzare il funzionamento del sistema di gestione, controllo e monitoraggio del Programma nazionale Servizi di Cura, attraverso la realizzazione di azioni di supporto e rafforzamento delle competenze e delle strutture organizzative delle amministrazioni territoriali a vario titolo coinvolte nell'attuazione del Programma stesso;

e) il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 6 – Riorganizzazione del Centro di formazione e studi (Formez) – all'art. 2 dispone che il Dipartimento possa avvalersi del Formez PA per le attività di assistenza tecnica;

f) il Formez PA è un'associazione riconosciuta, con personalità giuridica di diritto privato, *Ente in house* della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, sottoposta al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza medesima;

g) le attività di cui all'art. 2 del sopra citato D.Lgs 25 gennaio 2010, n.6 sono considerate "*attività istituzionali*"; e per lo svolgimento delle stesse *l'Ente in house* non produce profitto sulle attività affidate e che riceve pagamenti dalle Pubbliche Amministrazioni esclusivamente a titolo di rimborso dei costi effettivamente sostenuti. Inoltre, l'affidamento al Formez PA consente una maggiore rapidità nell'avvio delle attività rispetto al ricorso al mercato;

h) il Formez PA ha maturato una notevole esperienza in materia di assistenza tecnica e sviluppo della capacità istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni;

i) si ritiene opportuno affidare la realizzazione del citato progetto "Servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma nazionale servizi di cura" al Formez PA secondo i termini definiti nella presente Convenzione e nell'Allegato A.

TUTTO CIO' PREMESSO, CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto della Convenzione

Per il raggiungimento degli obiettivi e finalità indicati nell'Accordo tra il Ministero dell'interno e il Dipartimento della funzione pubblica del 1° luglio 2013, che si allega a costituire parte integrante della presente convenzione, il Dipartimento affida al Formez PA l'attuazione delle attività previste dal progetto operativo descritto nell'Allegato A "Erogazione di servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma nazionale Servizi di cura alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti".

Articolo 2 - Progetto esecutivo

Il Formez PA redigerà il progetto esecutivo sviluppando i temi e le modalità indicate nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Il progetto esecutivo dovrà essere articolato coerentemente con i contenuti dell'allegato A e dovrà dettagliare i costi secondo il modello di piano finanziario riportato nell'Allegato B. Il progetto esecutivo dovrà essere trasmesso al Dipartimento per la formale approvazione entro 30 giorni dalla stipula della presente Convenzione.

Qualora il progetto esecutivo presentato risultasse inadeguato o insufficiente, il Formez PA dovrà conformarsi alle indicazioni formulate dal Dipartimento entro 10 giorni dalla comunicazione delle stesse.

In mancanza degli adeguamenti richiesti, il Dipartimento potrà disporre la revoca totale o parziale dei finanziamenti disposti.

Entro 30 giorni dalla stipula della presente Convenzione, contestualmente alla presentazione del progetto esecutivo, il Formez PA comunicherà al Dipartimento il nominativo del Responsabile Unico dell'attuazione delle linee di attività oggetto della Convenzione. Ogni variazione relativa a detto nominativo dovrà essere sollecitamente comunicata al Dipartimento.

Articolo 3 - Durata

Le attività di cui all'art. 1 dovranno essere concluse e interamente realizzate entro il 31 dicembre 2015, secondo la tempistica prevista nel progetto di cui all'allegato A, fatti salvi gli adempimenti connessi all'espletamento delle attività di chiusura del Programma.

Eventuali proroghe saranno autorizzate dal Dipartimento, solo sulla base di richiesta sorretta da comprovati motivi, pervenuta almeno 30 giorni prima della conclusione delle attività. L'autorizzazione potrà essere concessa compatibilmente con la durata complessiva del Programma Nazionale Servizi di Cura.

Articolo 4 - Modalità di realizzazione

Il Formez PA è direttamente responsabile della completa e regolare realizzazione delle attività, in conformità con quanto previsto dal progetto esecutivo approvato dal Dipartimento .

Il Formez PA, secondo le modalità indicate nell'Allegato A, realizzerà le attività nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti.

Qualora il Formez PA intenda affidare la realizzazione di parte delle attività ad organismi terzi, dovrà chiedere una preventiva autorizzazione al Dipartimento, specificando le modalità con cui intende procedere all'affidamento e i contenuti dell'attività da realizzare.

Al Dipartimento sarà sempre riservata la definizione degli obiettivi operativi e degli indirizzi per la realizzazione e il controllo in itinere dell'esecuzione del progetto.

Articolo 5 – Conferimento di incarichi

Nel conferimento, a qualsiasi titolo, nell'ambito della presente Convenzione, di incarichi retribuiti di consulenza e collaborazione ad esperti di provata competenza, il Formez PA si atterrà ai principi di trasparenza e pari opportunità, sulla base della procedura vigente presso il Centro.

È fatto divieto al Formez PA di conferire incarichi di consulenza e collaborazione a soggetti che abbiano in corso, a qualsiasi titolo, rapporti contrattuali con il Dipartimento, e a personale dipendente, anche in posizione di diretta collaborazione del Ministro per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione.

Articolo 6 - Gruppo di lavoro

Il Formez PA è tenuto a comunicare al Dipartimento, al momento della presentazione del progetto esecutivo, la composizione del gruppo di lavoro che realizzerà le attività.

I componenti del gruppo di lavoro, il cui nominativo non è indicato nel progetto esecutivo, dovranno essere individuati, nel rispetto della normativa vigente, in relazione alle attività da porre in essere per l'attuazione del progetto.

Le modifiche del gruppo di lavoro e le eventuali sostituzioni o integrazioni dei componenti dello stesso, come indicati ai sensi del comma precedente, dovranno essere preventivamente approvati dal Dipartimento. I nuovi componenti dovranno, in ogni caso, possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite, da comprovare mediante la presentazione di specifica documentazione.

Articolo 7 - Finanziamento

Per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione, il Formez PA riceverà un importo onnicomprensivo pari a euro 3.500.000,00 (tremilionicinquecentomila/00) a valere sulla dotazione finanziaria di Assistenza Tecnica del "Programma Nazionale Servizi di Cura" finanziato dal PAC, come stabilito ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica, secondo le modalità descritte all'art. 8.

Articolo 8 – Pagamenti e Rendicontazione

Gli importi saranno erogati in forma di acconto, pagamenti intermedi e saldo.

A titolo di acconto, sarà disposto un pagamento pari al 5% dell'importo complessivo del progetto, previa presentazione di formale richiesta di erogazione da parte del Formez PA e successivamente all'avvenuta registrazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo e all'approvazione formale del progetto esecutivo, di cui all'art. 2.

I pagamenti intermedi saranno disposti previa presentazione della seguente documentazione da produrre in duplice copia originale:

- formale richiesta di erogazione del pagamento intermedio;
- relazione tecnica periodica sulle attività svolte, conformemente al progetto esecutivo di cui all'articolo 2, che dia conto dello stato di avanzamento del progetto;
- dichiarazione di spesa a firma del legale rappresentante (art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) relativa alle spese effettivamente sostenute che, ai sensi dell'art. 78 del regolamento (CE) 1083/06, devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data) conformemente all'Allegato C alla presente Convenzione;
- inserimento di tutti i giustificativi di spesa sul sistema informativo "monitoraggio Formez PA";
- dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

Le richieste di pagamento intermedio, corredate dalla documentazione sopraelencata, dovranno essere presentate con cadenza bimestrale entro le seguenti date:

- 30 novembre;
- 30 gennaio;
- 30 marzo;
- 30 maggio;
- 30 luglio;
- 30 settembre.

Il totale cumulato dei pagamenti, a titolo di acconto e di pagamento intermedio, non potrà superare il 90% del costo complessivo.

Il pagamento del saldo sarà disposto previa presentazione della seguente documentazione:

- formale comunicazione della data di conclusione delle attività;
- formale richiesta di erogazione del saldo;
- relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, conforme al modello di progetto esecutivo di cui all'art. 2;
- copia, su supporto informatico, di tutti i prodotti realizzati;
- dichiarazione di spesa a firma del legale rappresentante relativa alle spese effettivamente sostenute, che, ai sensi dell'art. 78 del regolamento (CE) 1083/06, devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, di cui all'allegato B;

- elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data) conformemente all'Allegato C;
- inserimento di tutti i giustificativi di spesa sul sistema informativo "monitoraggio Formez";
- dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

La richiesta di saldo dovrà essere presentata completa della documentazione appena citata entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività.

Ai fini dell'erogazione degli importi richiesti dal Formez PA a titolo di acconto, pagamenti intermedi e saldo, il Dipartimento provvederà a trasmettere al Ministero dell'Interno la domanda di rimborso corredata della documentazione sopra descritta.

Il Ministero dell'Interno provvederà ad effettuare i controlli amministrativo - contabili in analogia a quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/06 art. 60.

A seguito di positiva valutazione, il Ministero dell'Interno provvederà all'erogazione dei pagamenti con accredito a favore del Formez sul c/c bancario N.100000300001 Banca Intesa San Paolo SPA AG. 55 IBAN: ITA0306903286100000300001, dandone comunicazione al Dipartimento.

Tutta la documentazione necessaria per i pagamenti dovrà essere trasmessa anche su supporto elettronico.

I documenti giustificativi relativi alle spese devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati.

Eventuali storni finanziari tra le voci concernenti le linee di attività previste nel quadro finanziario del progetto esecutivo approvato dovranno essere motivati, preventivamente comunicati al Dipartimento e dallo stesso autorizzati. Ove si verificasse una non corrispondenza tra la rendicontazione dei costi e le previsioni contenute nell'Allegato A della presente Convenzione, il Dipartimento non riconoscerà le spese relative alle parti del progetto modificate.

Articolo 9 - Sistema contabile

Il Formez PA dovrà predisporre una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti ed i documenti di spesa, tale da consentire in ogni momento, su richiesta del Dipartimento e degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute.

Articolo 10 - Obblighi e responsabilità del Formez PA

Il Formez PA si obbliga a:

- rispettare le norme previste dalla legislazione nazionale e comunitaria ed in particolare dai Regolamenti (CE) 1083/2006, 1828/2006 e 1081/2006 e il DPR 196/2008 in materia di spese ammissibili;
- assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;
- assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del progetto, i necessari raccordi con il Dipartimento, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dal Dipartimento. Eventuali variazioni o adattamenti finanziari del Programma Nazionale Servizi di Cura che incidano sulle risorse e/o sulle modalità di attuazione dei progetti, si intendono fin d'ora pienamente accettati dalle Parti;

- conservare e mettere a disposizione del Dipartimento e dell'Autorità di gestione, tutta la documentazione contabile nei limiti temporali previsti dall'art. 90 del Reg. 1083/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PA;
- facilitare, ai sensi dell'art. 60 lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche che saranno effettuate dal Dipartimento, dall'Autorità di Gestione, e da altri organi deputati, anche attraverso controlli in loco;
- garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, rispetto agli indicatori previsti nel Programma Nazionale Servizi di Cura e assicurare l'invio dei dati di monitoraggio al Dipartimento con cadenza bimestrale, secondo le indicazioni e le scadenze fornite dall'Autorità di Gestione;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Programma Nazionale Servizi di Cura;
- garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione;
- sollevare il Dipartimento da ogni responsabilità verso terzi, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro, comunque connesse alla realizzazione e all'esercizio delle attività affidate.

Articolo 11 - Riduzione del saldo

Qualora il rendiconto finale presentato dal Formez PA registri un totale inferiore all'importo del finanziamento assegnato, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza del totale effettivamente speso.

Qualsiasi modifica di quanto previsto nel progetto esecutivo, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Dipartimento, che non riconoscerà le spese relative a variazioni del progetto non espressamente autorizzate.

Articolo 12 - Diritto di recesso

Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del Formez PA qualora, a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

In tale ipotesi saranno riconosciute al Formez PA le spese sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso nonché quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino già definitivamente vincolanti.

Articolo 13 - Foro competente

Per qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione all'interpretazione, applicazione ed esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente competente il Foro di Roma.

Articolo 14 - Revoca del finanziamento

Il Dipartimento si riserva la facoltà di revocare il finanziamento relativo al progetto qualora il Formez PA non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previsti dalla presente Convenzione e dal progetto esecutivo approvato.

In tale ipotesi, saranno comunque riconosciute al Formez PA le spese eventualmente sostenute e gli impegni vincolanti assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

Articolo 15 - Utilizzo dei materiali prodotti ed eventuale divulgazione

Il materiale cartaceo ed informatico elaborato nel corso della realizzazione del progetto è di proprietà del Ministero dell'Interno - Autorità di Gestione e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, che collabora istituzionalmente alla realizzazione del progetto.

Il Dipartimento e Formez PA – in relazione ai rispettivi compiti istituzionali - potranno utilizzare tale materiale, acquisendo l'espressa autorizzazione del Ministero dell'interno - Autorità di Gestione.

In analogia con quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/06 art. 69 in relazione agli obblighi di informazione e pubblicità, sul materiale utilizzato dovranno essere riportati, oltre al logo del Ministero dello sviluppo economico e dell'UE, i loghi del Ministero dell'interno - Autorità di Gestione, della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica, del programma che finanzia il progetto (Programma Nazionale Servizi di Cura), del Formez PA, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

Articolo 16 - Efficacia della Convenzione e registrazione

Il presente atto, che è redatto in numero 3 (tre) originali, mentre è vincolante per il Formez PA dalla data della sua sottoscrizione, lo sarà per il Dipartimento dall'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo.

Sono allegati alla presente Convenzione, di cui fanno parte integrante, i seguenti atti e documenti.

- Allegato A: allegato tecnico alla Convenzione;
- Allegato B: format di piano finanziario da inserire nel progetto esecutivo;
- Allegato C: modello di rendiconto delle spese;
- Allegato D: Accordo tra il Ministero dell'Interno e il Dipartimento della funzione pubblica del 1° luglio 2013.

PER IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Cons. Carlo Notarnicola

PER IL FORMEZ - PA CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA,STUDI E FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A

Dott. Carlo Flamment

APPROVAZIONI SPECIFICHE:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del codice civile sono espressamente approvate le clausole contenute negli articoli: 2) Progetto esecutivo; 3) Durata; 4) Modalità di realizzazione; 5) Conferimento di incarichi; 7) Finanziamento; 8) Pagamenti e rendicontazione; 10) Obblighi e responsabilità del Formez PA; 11) Riduzione del saldo; 12) Diritto di recesso; 14) Revoca del finanziamento; 15) Utilizzo dei materiali prodotti ed eventuale divulgazione; 16) Efficacia della Convenzione e registrazione.

PER IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Cons. Carlo Notarmuzi

PER IL FORMEZ - PA CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA,STUDI E FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A

Dott. Carlo Flamment

Unione Europea

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero per la Coesione Territoriale

MINISTERO DELL'INTERNO

Governo Italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione pubblica

SERVIZI DI CURA all'infanzia e agli anziani non autosufficienti

PIANO D'AZIONE E COESIONE

PROGRAMMA NAZIONALE SERVIZI DI CURA ALLA PRIMA INFANZIA E AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Progetto per l'erogazione di servizi di Assistenza Tecnica per l'attuazione del programma

27 Giugno 2013

Formez PA

INDICE

PREMESSA 3

1. ATTIVITÀ 5

2. GRUPPO DI LAVORO 10

3. MODALITÀ OPERATIVE E DURATA 11

ALLEGATO 12

PREMESSA

Nel corso del 2011 il Governo ha avviato, d'intesa con la Commissione Europea e con le Amministrazioni centrali e regionali, un percorso per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013. Aspetto centrale dell'azione governativa intrapresa è stato il **Piano di Azione Coesione,** che, inviato alla Commissione europea lo scorso novembre 2011, va proprio nella direzione di colmare i ritardi attuativi degli interventi rafforzandone al contempo l'efficacia e la qualità realizzativa.

Il secondo aggiornamento del Piano di Azione, in particolare, anticipando i nuovi metodi delle programmazione orientata ai risultati, mira a favorire la crescita e l'inclusione sociale anche attraverso il rafforzamento nel Mezzogiorno dei servizi di cura per la prima infanzia e per gli anziani ultrasessantacinquenni. L'intervento si pone in perfetta continuità e rilancia l'obiettivo strategico già adottato dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 attraverso il meccanismo premiale degli obiettivi di servizio di *Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro*. Il Piano di Azione Coesione, infatti, mira ai seguenti risultati:

- per quanto riguarda i *servizi di cura per la prima infanzia* a:
  - l'aumento dell'offerta di posti in asili nido pubblici o convenzionati e dei servizi integrativi e innovativi fino alla copertura nel 2015 di almeno il 12% del potenziale bacino di domanda dei bambini tra 0 e 2 anni compiuti;
  - l'estensione della copertura territoriale per soddisfare bisogni e domanda di servizi oggi disattesi;
  - il sostegno alla domanda e accelerazione dell'entrata in funzione delle nuove strutture;
  - Il miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socioeducativi.
- Per quanto riguarda, invece, i *servizi di cura per gli anziani* a:
  - il raggiungimento del target del 3,5% di anziani presi in carico dall'ADI entro il 2015;
  - l'aumento e la qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani;
  - il miglioramento delle competenze di manager, operatori professionali e di assistenti familiari;
  - la sperimentazione di protocolli innovativi di presa in carico personalizzata dell'anziano fragile, favorendo l'integrazione tra le diverse filiere amministrative dell'intervento sociale e sanitario.

E' all'interno di questa cornice strategica che si inserisce e prende le mosse il ***Programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti*** di durata triennale (2013-2015) che, prevede uno stanziamento complessivo di 730 milioni, di cui 400 per i servizi di cura all'infanzia e 330 per gli anziani non autosufficienti.

Il Programma prevede il coinvolgimento di diversi livelli di governo, attraverso un sistema di coordinamento e controllo che fa capo al Ministero dell'Interno.

Il Programma ha una tempistica di attuazione molto stringente e un rigoroso monitoraggio dei risultati attesi con l'obiettivo di agevolare il raggiungimento dei target previsti per entrambi i servizi nelle quattro Regioni interessate.

In questo contesto le azioni di assistenza tecnica (che vengono più volte richiamate nel Documento di programma comprensivo del SI.GE.CO) devono assumere caratteristiche multidimensionali, dovendo contribuire a connettere tra di loro, nelle diverse fasi di attuazione del programma, tutti gli attori coinvolti. Una particolare attenzione dovrà essere riservata ai soggetti istituzionali responsabili dell'organizzazione dei servizi sul territorio (Ambiti territoriali responsabili dei servizi sociali e socio-sanitari) che sono chiamati a compiete uno sforzo molto significativo di progettazione e di attuazione.

Formez PA possiede know how, esperienza, consuetudine a lavorare con i diversi attori in gioco, conoscenza delle politiche e dei contesti che saranno interessati dal programma.

Tra gli altri si può ricordare, in particolare, il contributo fornito da Formez PA, nel corso del 2009 e del 2010, alle attività per il raggiungimento del target nell'ambito del meccanismo premiale degli obiettivi di servizio attraverso il Progetto "Azioni di sistema e assistenza tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi di assistenza domiciliare integrata per la popolazione anziana" (Progetto ADI) a valere su Fondi FAS, svolto per conto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Dipartimento per le Politiche della Famiglia e Ministero della Salute. Il Progetto ha supportato le Amministrazioni del Mezzogiorno nella programmazione ed attuazione di servizi di cura integrati, con il coinvolgimento di tutti i servizi sociali, sanitari e assistenziali del territorio, e monitorati secondo criteri omogenei. Attraverso il Progetto sono stati sostenuti percorsi di assistenza e di cura in alternativa ai ricoveri ospedalieri per migliorare la qualità della vita degli anziani nel loro ambiente familiare.
Nella fase attuale, inoltre, Formez PA sta realizzando, in qualità di soggetto attuatore per conto del Ministero della Salute, parte rilevante delle attività previste dal POAT Salute nelle Regioni convergenza (PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013- Obiettivo Operativo II.4 – Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione). Il Progetto di assistenza tecnica è volto nel suo insieme al rafforzamento delle capacità tecniche e di governance delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza finalizzate al miglioramento dell'efficacia della programmazione e della valutazione delle azioni nel settore salute. Le linee di intervento rispondono a puntuali esigenze espresse dalle Regioni e si articolano in particolare su: la riorganizzazione delle reti, il potenziamento dell'assistenza sul territorio, anche attraverso un utilizzo intelligente delle nuove tecnologie, e l'integrazione socio sanitaria assistenziale.
Formez PA è in quest'ottica depositario di un prezioso bagaglio di conoscenze sia dei fabbisogni specifici delle Regioni sia dello stato dell'arte delle attività di settore in corso nei territori convergenza.

L'Istituto può, di conseguenza, coadiuvare l'AdG nella fase di avvio del programma e nella gestione dei principali processi operativi e può anche supportare gli ambiti territoriali nella definizione, nell'avvio e nella gestione dei singoli interventi fino alla conclusione e alla verifica delle attività.

1. ATTIVITÀ

L'approccio del PAC e, di conseguenza, del Programma Nazionale, si colloca in un contesto di integrazione tra aspetti sociali, socio assistenziali e sanitari. E' ormai evidente che in ambito regionale, al di là di eventuali differenze formali dell'organizzazione delle competenze, gli aspetti relativi alla salute e alla qualità della vita dei cittadini vanno gestiti in modo sinergico e dialogante sia tra i diversi assessorati regionali che tra tutti i soggetti locali interessati (ambiti sociali, distretti sanitari, organizzazioni dei cittadini). In particolare ciò deve avvenire, con ancora maggior impegno, nelle Regioni in Piano di Rientro dal deficit sanitario quali quelle dell'Obiettivo Convergenza. Un'attenta azione congiunta sul territorio, orientata all'investimento sugli aspetti sociali, comporta infatti che questi non arrivino ad assumere caratteristiche sanitarie pesando sul Servizio Sanitario Regionale e peggiorando, nel contempo, la qualità della vita dei cittadini (quale ad es. l'ospedalizzazione di un anziano con l'estraniamento dalla propria abitazione destinato a creare altri problemi). In tale prospettiva le possibilità offerte dal Programma Nazionale vanno percepite come opportunità fondamentali e uniche, proprio in quanto aggiuntive, per promuovere, nei fatti, l'integrazione socio sanitaria e il potenziamento dell'offerta di servizi ai cittadini nei varie fasi della vita, quale aspetto che può realmente "fare la differenza".
Nello specifico, per quanto riguarda i servizi per l'infanzia, il Piano mira ad aumentare l'offerta degli asili nido e dei servizi integrativi ed innovativi e a migliorare, nel complesso, la qualità e la gestione dei servizi socioeducativi. La strategia prevede, in particolare, l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste, con particolare attenzione ai grandi centri urbani e agli ambiti rurali e il sostegno alla domanda e alla gestione dei servizi per accelerare la presa in carico di 40 mila nuovi bambini. Il Piano pone con forza l'esigenza di migliorare l'accessibilità, garantendo un aumento della rete di infrastrutture e di servizi che siano di miglior qualità e capaci di fornire risposte flessibili e differenziate.
Le attività da realizzare a cura di Formez PA si snodano in sintonia con quanto previsto nel Programma Nazionale Servizi di cura alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti e si articolano come illustrato nei paragrafi seguenti.

1) Attività di Informazione, Sensibilizzazione e Affiancamento
Il Programma prevede che le quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza elaborino ciascuna un Piano regionale di riferimento al cui interno trovino collocazione i progetti presentati poi dai vari ambiti direttamente all'approvazione dell'AdG.
Gli Ambiti sociali territoriali, individuati come soggetti beneficiari, sono i diretti responsabili della programmazione e attuazione delle attività e hanno l'obbligo di rendicontare le attività svolte e le spese sostenute. I Piani elaborati dagli Ambiti devono essere progettati secondo i Formulari messi a punto dalla AdG e i requisiti espressi chiaramente nelle Linee Guida utili per la compilazione. Pur quindi potendosi giovare di adeguati strumenti di indirizzo, gli Ambiti devono comunque essere in grado di poter soddisfare tutta una serie di requisiti obbligatori - generali e specifici - che saranno indicati, e di ragionare in termini di obiettivi, azioni da realizzare, risultati da raggiungere.
In tale prospettiva appare propedeutico prevedere un'azione di Informazione, sensibilizzazione del territorio che abbia l'obiettivo di garantire agli Ambiti una adeguata diffusione dell'opportunità rappresentata dal Programma Nazionale e delle sue principali caratteristiche. Si possono perciò prevedere alcune attività (Incontri locali, Seminari Informativi, Sportelli informativi on line ecc.) in ciascuna Regione, svolte in raccordo con le Regioni e con l'apporto dell'ANCI, che possono costituire un primo punto informativo per l'azione degli ambiti sociali.

Le Regioni inoltre concorrono all'analisi dei fabbisogni in entrambe le aree di intervento (prima infanzia e anziani non autosufficienti) tenendo conto delle caratteristiche demografiche della

popolazione, dei servizi già esistenti e di una domanda potenziale che permetta di ragionare in termini di equilibrio territoriale e equità di possibilità di accesso, anche per consentire il coordinamento con le altre azioni messe in campo a livello regionale e locale. I progetti che elaboreranno gli ambiti infatti devono esprimere obiettivi raggiungibili sul territorio e atti concreti di creazione, rafforzamento e potenziamento dei servizi in appoggio alle azioni ordinarie in programma.

Poiché dalla pubblicazione dei Formulari e delle Linee Guida sono previsti solo sei mesi per la presentazione dei Piani, anche tenendo conto di dover avviare successivamente una nuova progettualità collegata a successivi piani di riporto delle risorse, appare fondamentale, ai fini di una maggiore possibilità di utilizzo mirato dei fondi aggiuntivi, svolgere un'attività più strutturata e qualificata di preparazione e affiancamento dei soggetti beneficiari degli interventi:

in fase di programmazione del Piano:

- Sostegno ai soggetti proponenti e agli Atti formali necessari previsti nelle Linee Guida;
- Affiancamento nella programmazione degli incontri di partenariato e di ascolto dei possibili stakeholder per una progettazione partecipata;
- Supporto all'individuazione e sistematizzazione dei dati utili alla progettazione locale;
- Consulenza all'elaborazione concreta del Piano (struttura, contenuti, metodologia);
- Supporto all'inserimento nel sistema dell'AdG del Piano.

In fase di realizzazione degli interventi previsti nel Piano:

- Supporto alla gestione dei singoli interventi;
- Sostegno al monitoraggio e alla valutazione delle singole azioni;
- Laboratori per l'integrazione socio sanitaria sul territorio;
- Seminari Informativi –formativi organizzati per macroambiti;
- Apertura di Punti Informativi adeguati (Help desk).

Per la realizzazione di queste attività Formez PA prevede di costituite una task force in ciascuna Regione formata da un coordinatore senior e da esperti di Project Cycle Management (PCM) in temi socio sanitari, di monitoraggio e controllo e esperti in materia di accordi e contratti pubblici.
La corretta impostazione dei Piani permetterà di risparmiare tempo e risorse nella fase di valutazione da parte dell'AdG e renderà più spedito l'intero iter.

Risultati attesi: Maggiore consapevolezza degli ambiti sociali delle possibilità offerte del Programma Nazionale e loro presentazione all'AdG di Piani ben strutturati

2) Attività di sostegno all'AdG
L'attività si sostanzia nell'affiancamento all'Ufficio tecnico di supporto all'attuazione dell'AdG. Nello specifico si tratta di sostenere il percorso di analisi e verifica dei Piani presentati dagli ambiti. Al momento della presentazione il Piano va analizzato e sottoposto alle dovute verifiche relative sia agli adempimenti formali che alla rispondenza delle attività previste alle tipologie indicate nei piani di riparto.

Per quanto riguarda gli adempimenti formali si prevede la messa a punto di strumenti metodologici in grado di assicurare l'istruttoria del piano al finanziamento tramite la verifica dell'adempimento dei requisiti formali (definizione di una check list).

Per quanto riguarda gli aspetti sostanziali la valutazione dovrà interessare, oltre alla corrispondenza delle azioni proposte con le categorie indicate nel piano di riparto, la congruità del Piano rispetto alle azioni proposte e alle risorse ipotizzate.

Risultati attesi: disporre di strumenti di verifica condivisi ai fini di una valutazione omogenea e trasparente dei Piani presentati

3) Attività di assistenza tecnica alle Amministrazioni Regionali

Il Programma Nazionale prevede che le Regioni svolgano i controlli di primo livello e il monitoraggio sugli interventi realizzati direttamente dagli ambiti sociali.

Il Documento di Programma e Sistema di Gestione e Controllo (SIGeCO) specifica che le Amministrazioni regionali, una volta ricevute le rendicontazioni delle spese da parte degli Ambiti, attivano i controlli di primo livello. Tale attività, che si integra con quella di monitoraggio delle attività, è diretta ad accertare la corretta esecuzione delle operazioni e verte sui diversi aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici degli interventi.

Vista la centralità che riveste il processo di verifica e controllo per garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, appare utile un'azione di assistenza tecnica specifica a supporto delle Amministrazioni regionali. Tale attività, in particolare, avrà come destinatari gli Uffici regionali di riferimento per le attività di controllo e, qualora non presenti, gli Uffici Territoriali di Governo (UTG) dei capoluoghi di Regione cui l'Autorità di Gestione affida la verifica della regolarità della gestione dei progetti selezionati.

L'attività consisterà prevalentemente nel supporto ai controlli amministrativi sulla documentazione presentate dagli Ambiti e alla supervisione dei controlli tecnici sui lavori.

Propedeutica all'avvio delle attività sarà la verifica dei sistemi di gestione e controllo già in essere all'interno degli Uffici regionali. In linea con il Vademecum del monitoraggio PAC trasmesso con la Nota IGRUE n 89935 del 26/10/2012 al Ministero dell'Interno, verrà, inoltre, redatto e condiviso con l'AdG e con i referenti regionali, il Manuale operativo che guiderà l'intero processo. L'obiettivo principale è quello di fornire ai soggetti responsabili dell'attività uno strumento utile ed aggiornato per lo svolgimento delle attività di controllo in merito a: la metodologia da seguire; le procedure che rappresentano il tracciato dell'attività da svolgere; gli strumenti operativi che verranno utilizzati quali, check list, verbali, metodi di campionamento, ecc.

Risultati attesi: Rafforzamento delle capacità di monitoraggio e verifica dei dati in termini di correttezza, affidabilità e congruenza

4) Attività di Organizzazione e gestione del sistema ICT di supporto

Il Piano di Azione e Coesione prevede che "*l'AdG potrà avvalersi di una procedura informatizzata per la presentazione del Piano di interventi attraverso la predisposizione di applicazioni che consentano la lavorazione off-line dell'istanza ad uso dei beneficiari finali, l'invio informatico dell'istanza e l'introduzione di strumenti a supporto della produzione di documenti relativi ai processi interni (Istruttoria, Verbali, Rapporti di vario genere; nella fase di avvio del Programma potrà essere predisposta un'applicazione semplificata per consentire la mera presentazione digitale dell'istanza attraverso l'utilizzo della posta elettronica certificata e firma digitale*".

Tenendo conto di quanto previsto nel Piano di Azione Coesione, l'AdG deve essere dotata di un sistema informativo che renda da un lato più semplice e tempestive le azioni necessarie alla presentazione dei piani dall'altro, che sia impostato su criteri di garanzia, di trasparenza e di rintracciabilità in ogni passaggio. Si rende quindi necessaria la messa a punto di uno specifico sistema informativo che sarà gestito direttamente dall'AdG.

Sarà progettata un'applicazione web based che sostenga il flusso per la gestione automatica dell'intero iter di presentazione approvazione, finanziabilità e monitoraggio del Piano (acquisizione, conferma, prima verifica formale, valutazione sostanziale, richiesta chiarimenti/specifiche/ulteriore documentazione integrativa, step di monitoraggio attuazione, valutazione conclusiva della prima fase) e che, al contempo, consenta la sistematizzazione e la consultazione (a vari livelli) del Piano. Per vari livelli si intende qui riferirsi alle possibilità di visualizzare informazioni di sintesi aggregate sulla base di differenti modalità di consultazione (es. per Regione di appartenenza, per data di consegna del Piano, ecc) oppure singolarmente attraverso l'accesso ad un repository contenente sia una scheda di sintesi che tutta documentazione correlata al Piano come gli atti deliberativi formali di riferimento (Delibere, Convenzioni ecc.) oltre naturalmente alla possibilità di visualizzare il Piano stesso in versione integrale.
Certamente risulta indispensabile diversificare i livelli di accesso alla Banca Dati rispetto alle diverse tipologie di beneficiari che accederanno sia in consultazione che in scrittura.
Un sistema informativo così organizzato, accessibile via web, consente sia una lettura "verticale" del Piano, che una lettura "trasversale" favorendo attività di benchmark tra le varie Regioni/Ambiti in grado di aumentare la diffusione dei Piani e la loro disseminazione sia rispetto alla qualità della progettazione che agli obiettivi e ai contenuti delle azioni proposte.
Sul versante della gestione del flusso riguardante l'iter di valutazione dei Piani, la Banca Dati garantisce all'AdG un feedback continuo sulla quantità, sul tipo e sulla qualità dei Piani presentati, rifiutati o accettati e in fase di verifica, che permette di svolgere analisi comparative e di disporre di un monitoraggio continuo sullo stato di attuazione. Analogamente sarà possibile disporre di dati uniformi e sistematizzati per la valutazione complessiva degli interventi.
Il sistema sarà coordinato e interoperabile con i sistemi informativi di UVAL e IGRUE.

Risultati: Disporre di un valido supporto informatizzato che faciliti i vari step dell'iter dei progetti e fornisca un monitoraggio continuo all'AdG

5) Attività di Assistenza Tecnica alle Amministrazioni centrali

Il Documento di Programma e Sistema di Gestione e Controllo (SIGeCO) precisa che "(...) *l'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Programma nello svolgimento delle sue funzioni sarà supportata dalle Amministrazioni centrali che hanno competenza sui servizi di cura all'interno di un sistema di governance definito nel rispetto delle responsabilità e delle competenze proprie di ciascuna Amministrazione coinvolta* (...)".
In quest'ottica il Programma ha previsto il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle tre Amministrazioni centrali di settore – il Ministero del Lavoro, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e il Ministero della Salute- nei seguenti due organismi:

- Il *Comitato di indirizzo e sorveglianza dell'attuazione* (CIS) del Programma che comprende tutti gli attori a vario titolo coinvolti;
- Il *Comitato operativo di supporto all'attuazione* (COSA) che, più ristretto ed operativo, supporta l'attuazione del Programma attraverso la disamina dei più rilevanti atti di esecuzione degli indirizzi strategici.

L'attività di assistenza tecnica a supporto delle tre Amministrazioni centrali si sostanzierà, quindi, in un'azione volta nel suo insieme a facilitare e rendere fluido il processo di partecipazione delle tre Amministrazioni alle attività previste dai due organismi. Verrà, in questo senso, garantita una funzione di raccordo tra le tre Amministrazioni attraverso la definizione di un piano di lavoro, la calendarizzazione delle attività e l'individuazione di compiti e funzioni.
Formez PA fornirà, inoltre, supporto specifico e puntuale alle singole Amministrazioni per la realizzazione di ciascuna delle attività indicate nel Piano che riguardano:

Per quanto concerne i *compiti di indirizzo del CIS* :

- la formulazione delle "proposte/input" all'interno sessioni tecniche di lavori "Infanzia" e "Anziani";
- la formulazione ed approvazione delle condizionalità di accesso alle risorse finanziarie e i criteri di selezione delle operazioni;
- la formulazione ed approvazione degli indirizzi per la elaborazione dei 4 Piani Regionali e loro aggiornamento;
- la formulazione ed approvazione dei criteri di riparto finanziario territoriale a livello sub regionale;
- l'esame degli eventuali problemi riscontrati durante l'esecuzione, la definizione ed approvazione delle misure idonee alla loro risoluzione;
- la formulazione ed approvazione delle proposte di revisione, modifica, adattamento ed aggiornamento del Documento di programma che si rendano necessari e/o opportuni per il conseguimento degli obiettivi del Programma;
- la formulazione ed approvazione delle proposte relative ai contenuti tecnici, ai criteri di selezione, alla dotazione finanziaria dei progetti pilota nonché gli elementi tipici della loro governance.

In riferimento ai *compiti di sorveglianza del CIS* (su proposta dell'AdG):

- l'esame e l'approvazione del modello organizzativo per l'attuazione del Programma;
- l'esame e l'approvazione del Piano di Lavoro per l'attuazione del Programma;
- l'esame e l'approvazione dei Rapporti, annuali e finale, di esecuzione prima della loro trasmissione al Gruppo di Azione del Piano Azione Coesione;
- l'esame dei risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati nel Piano Azione Coesione e nel Documento di programma, nonché le valutazioni sull'efficacia dell'attuazione del Programma;
- l'informativa degli interventi di sensibilizzazione e pubblicitari proposti per la diffusione del Programma e dei suoi risultati nonché dei mezzi di comunicazione utilizzati.

In relazione ai *compiti del COSA*:

- l'esame e l'approvazione degli esiti delle istruttorie per la selezione/finanziamento definitivo dei progetti a titolarità territoriale, a valle dell'istruttoria compiuta dalle strutture di gestione;
- l'esame e l'approvazione delle proposte relative agli schemi, ai contenuti tecnici ed alla dotazione finanziaria delle procedure di evidenza pubblica per la selezione di operazioni a titolarità dell'AdG;
- l'esame e l'approvazione/formulazioni delle raccomandazioni in merito alle modalità di esecuzione operativa inerenti a: l'attuazione dei 4 Piani Regionali; la definizione dei riparti finanziari sub-regionali; gli atti esecutivi occorrenti per attuare modifiche del Documento di programma;
- la visione e, laddove necessario, la formulazione delle raccomandazioni in ordine alla documentazione e manualistica di gestione e sorveglianza a supporto dei Beneficiari/Attuatori, con particolare riferimento alla gestione dei flussi finanziari, di competenza dell'AdG.

L'attività di assistenza tecnica verrà espletata attraverso la costituzione di un team di esperti di settore per ciascuna delle tre Amministrazioni integrato da esperti in materia di gestione contabile/amministrativa e in programmazione comunitaria per l'esame e l'approvazione della documentazione tecnica.
Il team di esperti coadiuverà il personale delle tre Amministrazioni centrali attraverso la produzione di: elaborati, studi di settore, report, linee guida, note metodologiche, sintesi, ecc.
L'attività di Assistenza Tecnica alle AACC di cui al punto 5 viene conteggiata nel piano finanziario all'interno delle Attività di Sostegno all'AdG al punto 2.

Risultati attesi: Rafforzamento delle capacità tecniche e di governance delle AACC

2. GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro che agirà nell'ambito di tutte le attività indicate sarà costituito da:

- **un responsabile della Convenzione e del Progetto**, figura dirigenziale che manterrà i contatti con l'AdG e sarà responsabile di tutte le attività previste nel progetto e del loro corretto andamento;
- **una task force centrale** che opererà a diretto contatto con l'AdG e che potrà essere articolata in sottogruppi per aree di competenza che includeranno diversi profili professionali (esperti di assistenza socio sanitaria, di programmazione integrata, di progettazione e gestione, di ICT e di gestione di sistemi complessi) e che assicurerà anche il coordinamento delle task force regionali;
- **4 task force regionali** che opereranno sui diversi territori regionali e che saranno allocate presso le prefetture nei comuni capoluogo di regione e che saranno composte da esperti senior e junior con diversi profili professionali (giuristi, esperti di project management, esperti in rendicontazione, esperti settoriali);
- **le task force regionali** saranno coordinate dagli UTG delle città capoluogo e dai program manager.
  Esse, inoltre, opereranno in rete tra di loro e con la task force centrale;
- **un gruppo tecnico** dedicato alla gestione e alla implementazione del sistema informativo.

3. MODALITÀ OPERATIVE E DURATA

Il Ministero dell'Interno e, in particolare l'AdG del Programma nazionale servizio di Cura, manterrà il coordinamento strategico del progetto della cui attuazione sarà responsabile Formez PA.
Le risorse esperte non dipendenti da Formez PA saranno selezionate utilizzando le procedure vigenti presso l'Istituto improntate a trasparenza e pari opportunità.
Oltre al personale interno gli esperti verranno selezionati utilizzando le procedure attualmente vigenti presso Formez PA.
Una specifica selezione sarà effettuata per la individuazione del Program Manager della Regione Campania.

Durata

Le attività progettuali vanno realizzate e concluse entro il 31 dicembre 2015.

Costi

L'intervento ha un costo complessivo di € 2.500.000 (5% costi generali e indiretti) oltre i costi dell'A.T. alle A.A.C.C. che ammontano complessivamente a 1.000.000 € e che sono da specificare per ogni singola amministrazione.

ALLEGATO

Lo stato dell'arte nelle quattro Regioni convergenza: brevi cenni di contesto

Le Attività proposte vanno collocate in un quadro composito di azioni finanziate da vari Fondi/Progetti realizzati e in realizzazione e devono tener conto degli obiettivi complessivi di riqualificazione del territorio e di una migliore offerta i servizi. In questo senso è bene ricomporre il quadro per ciascuna Regione (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) affinchè aumenti la consapevolezza della assoluta necessità di evitare sovrapposizioni tra i vari progetti ma, al contrario di favorire la sinergia che può potenziare lo stesso territorio di riferimento degli ambiti.

Calabria

Il PO FESR della Regione Calabria promuove azioni che incidono soprattutto sull'accessibilità ai servizi territoriali e sull'inclusione sociale dei soggetti a rischio di discriminazione e che trovano il loro contenitore principale all'interno dell' Asse 4 "Qualità della vita e inclusione sociale" e dell' Asse 8 "Città, aree urbane e sistemi territoriali" attraverso interventi per potenziare la dotazione infrastrutturale dei servizi all'infanzia e per promuovere e sostenere condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro, in sinergia e complementarietà con la programmazione FSE.

Per quanto riguarda i **servizi all'infanzia**, attraverso le risorse finalizzate al raggiungimento Obiettivo operativo 4.2.1.1 "Azioni per realizzare infrastrutture per rafforzare i diritti dei minori e sostenere la centralità della famiglia nella cura e nell'assistenza agli anziani e ai diversamente abili e favorire il sistema di assistenza domiciliare" e a quelle del Piano straordinario 'asili nido' del Dipartimento politiche per la famiglia, la Regione ha finanziato interventi volti a favorire l'incremento del numero di nidi d'infanzia e/o dei posti in nidi d'infanzia esistenti sul territorio calabrese:

- Avviso pubblico per il finanziamento di asili nido comunali approvato con decreto dirigenziale n. 17458 del 30.09.2009 per circa 19 Meuro ;
- Avviso pubblico rivolto ai privati per il finanziamento dei nidi di infanzia e servizi educativi integrativi approvato con decreto dirigenziale n. 1466 del 21 novembre 2011 per circa 11 Meuro.

Per quanto riguarda i **servizi agli anziani non autosufficienti,** far convergere le azioni dei settori sanitario e sociale e ricondurre ad unitarietà il quadro istituzionale e professionale di riferimento per garantire diffusione, accessibilità, qualità, sostenibilità dei servizi di assistenza domiciliare integrata, sono i punti chiave sui quali la Regione ha inteso incidere attraverso la programmazione di interventi a valere della programmazione.

In particolare la realizzazione, mediante risorse del PO FESR, di una Rete regionale di Case della Salute per migliorare la qualità dei servizi territoriali per la salute rivolti ai cittadini si muove in questa direzione. Le **Linee Guida regionali "Modello organizzativo e percorso di attuazione delle Case della Salute"** (approvate con DPRG n.185 del 04-12-2012) sono state messo a punto nell'ambito del progetto **POAT Salute** a titolarità del Ministero della Salute e affidato a FORMEZ PA; il modello è attualmente in fase di sperimentazione.

Anche i diversi interventi realizzati attraverso il **Progetto di Assistenza Tecnica ADI,** affidato a **FORMEZ PA** hanno contribuito in maniera rilevante a qualificare e potenziare il sistema regionale delle cure domiciliare. Nello specifico le attività di assistenza sono state finalizzate a:

- realizzare un'analisi organizzativa dei servizi ADI a livello distrettuale;
- definire le *Linee Guida sul sistema di cure domiciliari e sull'accesso ai servizi territoriali* approvate dalla Regione con DPGR 12 del 31 gennaio 2011 e che costituiscono un quadro di riferimento (glossario);
- supportare la Regione nella determinazione del fabbisogno di risorse professionali per le cure domiciliari.

Campania

Il PO FESR 2007/2013 della Regione Campania individua nell'Asse 5 "Società dell'Informazione" e nell'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" i contenitori principali attraverso cui veicolare gli interventi per favorire fenomeni di inclusione e migliorare la qualità e l'accesso a servizi pubblici innovativi. Nello specifico in modo complementare all'Asse 6, che favorisce il miglioramento delle infrastrutture sociali, delle infrastrutture dedicate all'istruzione e di quelle per la conciliazione, l'Asse 5 contribuisce al miglioramento delle infrastrutture funzionali all'erogazione dei servizi sanitari, attraver-so la modernizzazione dei presidi sanitari, la telemedicina e la teleassistenza.

Per quanto riguarda i **servizi all'infanzia** la Regione ha avviato una serie di azioni volte a potenziare il sistema di servizi regionale:

- "Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali", a valere sul Fondo Nazionale e sul FESR per un valore complessivo di 35 Meuro (D.D n 378 del 28 aprile 2009 pubblicato sul BURC n 28 dell'11 maggio 2009)
- "Avviso Pubblico per il Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali", a valere sul FSE e sul FESR per un valore complessivo di 13Meuro € (DD. n 44 del 24 febbraio 2010 pubblicato sul BURC n. 19 del 1 marzo 2010) che concorre al perseguimento degli obiettivi delineati nel *Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia*
- il programma *Servizi per la prima infanzia*, finalizzato all'incremento dei servizi per la prima infanzia sul territorio campano, attraverso l'uso integrato delle risorse FSE (€ 3.000.000) e dell'Intesa Conciliazione (€ 1.500.000). Beneficiari dell'intervento sono gli Ambiti Territoriali di cui alla L.R. 11/2007 chiamati a redigere una proposta progettuale ("*Piano dei Servizi per la Prima Infanzia*") per la realizzazione del programma.

Per quanto riguarda i **servizi agli anziani non autosufficienti,** la progettazione di una rete territoriale dei servizi e degli interventi socio-sanitari è stata al centro delle attività previste del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, in particolare attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata agli anziani. In questa direzione sono andati i diversi interventi realizzati attraverso il **Progetto di Assistenza Tecnica ADI, affidato a FORMEZ PA,** che hanno contribuito in maniera rilevante a:

- supportare la strutturazione degli assetti regolamentari e organizzativi delle cure domiciliari;
- favorire la sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'intero sistema dei servizi sociali e sanitari;
- definire una dotazione strumentale (contributo all'approvazione con delibera della Giunta Regionale n.41 del 14/02/2011 del documento recante Linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari, glossario, schede, ecc.) utile sia a programmatori locali sia agli operatori impegnati nella realizzazione dei servizi.

Nell'ambito del progetto **POAT Salute** l'assistenza tecnica **FORMEZ PA** nel periodo di operatività 2011-2013 ha contribuito alla definizione:

- delle "Linee Operative per l'Accesso Unitario ai Servizi Socio - Sanitari Porta Unica di Accesso - P.U.A" approvate con Delibera Giunta Regionale n. 790 del 21 dicembre 2012 recante;
- del "Sistema di tariffe per profili di cure domiciliari della Regione Campania", Decreto Commissariale della Regione Campania n. 1 del 07/01/2013;
- della metodologia di monitoraggio delle UVI e relativa sperimentazione.

Puglia

Attraverso le risorse attribuite all'Asse 3 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia promuove interventi volti a

sostenere la costruzione di una società regionale inclusiva attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie.

Per quanto riguarda i **servizi all'infanzia** si può accennare a:

- il Piano Straordinario Asili Nido e Servizi per la prima infanzia (denominato Piano di azione famiglie al futuro) finanziato attraverso risorse della Linea 3.2 del PO FESR e del Fondo Nazionale per un valore complessivo di circa 57 Meuro per investimenti pubblici dei Comuni (Avviso pubblico per soggetti pubblici e progetti pilota - BURP n. 88/2008) ed erogazione di regimi di aiuto in favore dei privati (Avviso pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia - BURP n. 185/2009);
- l'assegnazione di voucher per servizi di conciliazione per la frequenza di servizi per l'infanzia mediante risorse della Linea 3.3
- la definizione di un Obiettivo di servizio regionale con l'introduzione nel Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRSP) di un vincolo di quota parte dei fondi ordinari perle politiche sociali per il concorso nella gestione dei nidi comunali.

Per quanto riguarda i **servizi agli anziani non autosufficienti** si segnala:

- nell'ambito della Linea 3.2 il finanziamento di nuove infrastrutture sociali e sociosanitarie, nonché l'adeguamento delle esistenti per circa 260 Meuro;
- nell'ambito della Linea 3.3 i circa 15 Meuro stanziati per l'assegnazione di buoni per servizi di conciliazione per la frequenza di centri diurni e per i ricoveri di sollievo in RSSA;
- l'introduzione nel PRPS dell'Obiettivo di servizio ADI con il vincolo di quota parte delle risorse ordinarie per le politiche sociali da destinare alla gestione delle strutture comunali e l'erogazione del FNA 2007-2009 ai Comuni per la gestione dei servizi ADI per disabili e anziani.

La strategia per facilitare l'accesso integrato dell'utente ai servizi socio-sanitari e migliorare l'assetto organizzativo nel suo insieme è stata inoltre al centro delle attività previste del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio (ADI). In questa direzione sono andati, infatti, i diversi interventi realizzati attraverso l'attività di assistenza tecnica fornita da Formez PA nell'ambito del **Progetto Azioni di Sistema e Assistenza Tecnica** per l'obiettivo di servizio Assistenza Domiciliare Integrata (**Progetto ADI**) e che hanno raggiunto risultati importanti in merito a:

- caratterizzazione del percorso assistenziale delle cure domiciliari
- accompagnamento al consolidamento degli assetti organizzativi del welfare d'accesso;
- condivisione delle procedure e degli strumenti per l'accesso e la presa in carico tra le diverse ASL;
- emersione della domanda di cura.

Nell'ambito del **POAT Salute** le linee di intervento dedicate alla Regione Puglia si sono focalizzate sulle seguenti attività:

- monitoraggio dei sistemi di accesso ai servizi sociosanitari (PUA);
- allineamento del sistema di valutazione utilizzato dalle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) con particolare riferimento allo strumento Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone con Disabilità (S.Va.M.Di.)

Sicilia

Il PO FESR Sicilia 2007/2013 focalizza l'attenzione sulle problematiche che riguardano l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro da parte delle donne ponendo l'accento sui carichi familiari derivanti dalla presenza di bambini, anziani e disabili. In particolare l'Asse 6 "*Sviluppo urbano sostenibile*" si propone di realizzare interventi di riqualificazione infrastrutturale e/o completamento delle strutture della formazione e dell'educazione pre-scolare, per rafforzare l'offerta di servizi territoriali (sociali, sociosanitari, culturali, sportivi ecc.), nonché interventi di promozione e sviluppo di reti integrate di servizi in coerenza con la normativa nazionale (Legge 328/2000).

Per quanto riguarda i **servizi all'infanzia**, il Programma di intervento predisposto dalla Regione Sicilia in coerenza con il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi - e con gli obiettivi previsti dal QSN 2007-2013 - dispone la realizzazione di una rete di strutture private qualificate del territorio.[1]. In concreto l'iniziativa prevede il conferimento di una contribuzione in favore di enti del terzo settore per l'adeguamento delle strutture e l'arredamento delle stesse, destinate o da destinare ad asili nido e/o micro nido. Contestualmente saranno resi disponibili contributi economici a favore delle famiglie per l'abbattimento dei costi delle rette presso tali strutture, da erogare, per il tramite dei Comuni dell'isola e attribuiti in virtù di appositi protocolli di intesa e/o convenzioni.

La strategia individuata attraverso il Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio per potenziare il **sistema dei servizi agli anziani non autosufficienti**, è stata quella di costruire una *governance* multilivello del sistema integrato delle cure domiciliari con il coinvolgimento sia del livello regionale sia del livello territoriale di governo del sistema. Attraverso l'attività di assistenza tecnica fornita da FORMEZ PA nell'ambito del **Progetto Azioni di Sistema e Assistenza Tecnica** per l'obiettivo di servizio Assistenza Domiciliare Integrata (**Progetto ADI**) sono stati raggiunti importanti risultati, in particolare:

- la stesura *delle Linee guida regionali per l'accesso al sistema delle cure domiciliari* approvate con D.P. 26 gennaio 2011 ;
- la permanenza di un tavolo di lavoro regionale formato da dirigenti e funzionari delle Politiche sociali e della Sanità finalizzato a promuovere l'integrazione sociosanitaria.

Da tale tavolo di lavoro è scaturita poi una sperimentazione, sviluppata dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali attuata mediante il cosiddetto *Bando ADI.*

Il Bando ADI, tenendo conto degli indirizzi del Q.S.N. e delle *Linee guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari*, ha consentito di definire per la quasi totalità dei distretti socio-sanitari della Regione (50 su 55) delle progettualità finalizzate all'implementazione delle prestazioni di natura assistenziale in ambito dell'ADI supportate, inoltre, da un quadro regolamentare, organizzativo e gestionale, capace di rispettare gli indirizzi emanati a livello comunitario, nazionale e regionale

[1]Regione Siciliana, D.A n. 1322 del 29 luglio 2011.

ALLEGATO B - PIANO FINANZIARIO 2013 - 2015

Modalità di attuazione					
	n. gg/uomo	Costo gg/uomo	Subtotale	Altri costi (es: missioni,..)	
Attività 1 - Sensibilizzazione, Informazione e Affiancamento					
Coordinatore					
Senior					
Middle					
Junior					
Totale Attività 1					
Attività 2 - sostegno all'Adg					
Coordinatore					
Senior					
Middle					
Junior					
Totale Attività 2					
Attività 3- Assistenza tecnica alle Amministrazioni Regionali					
Coordinatore					
Senior					
Middle					
Junior					
Totale Linea 3					
Attività 4- Attività di organizzazione dei sistessa ICT di supporto					
Coordinatore					
Senior					
Middle					
Junior					
Totale Attività 4					
Altri costi diretti e beni strumentali					
Spese generali					

ALLEGATO C

Formez	Rendiconto delle spese

PROGETTO_____ **CUP**_____

PERIODO DI RIFERIMENTO_____ **IMPORTO TOTALE RENDICONTATO**_____

	N.	Contratto				Documento					Estremi mandato					Quietanza
		N./Prot.	Data	Intestatario	Importo	N.	Data	Tipo**	Descrizione	Importo totale	Numero	Data	Importo totale	Quota com.	Quota naz.	Data
Attività 1°																
	Subtotale attività 1															
Attività n.°																
	Subtotale attività n.															
	TOTALE					TOTALE					TOTALE***					

(*) Disaggregato come il dettaglio del piano finanziario di attività del progetto esecutivo

(**) F=fattura/nota di debito; N=notule; R=ricevuta

(***) Verificare che tale importo corrisponda all'importo totale rendicontato

Data _____

Firma

Legale rappresentante

Formez	Rendiconto delle spese

PROGETTO_____ CUP_____

PERIODO DI RIFERIMENTO_____ IMPORTO TOTALE RENDICONTATO_____

Formez	Sintesi del Rendiconto delle spese

PROGETTO_____ CUP_____ Codice _____

Ambiti /linee	Piano finanziario approvato				Importo Rendicontato			
	Totale	Costi interni	Costi esterni	Altri costi	Totale	Costi interni	Costi esterni	Altri Costi
Attività 1								
Attività 2								
Attività 3								
Attività 4								
Spese generali								
TOTALE								

Firma

Legale rappresentante

Data _____

MINISTERO
DELL'INTERNO

Dipartimento della Funzione pubblica

PIANO DI AZIONE COESIONE

Programma Nazionale Servizi di cura alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti

ACCORDO

ex articolo 15 L. 7 agosto 1990, n. 241

TRA

Il Ministero dell'Interno

E

La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica

Accordo

tra il Ministero dell'Interno, con sede in Piazza Cavour, n. 25 rappresentato dal Prefetto dott.ssa Silvana Riccio in qualità di Autorità di Gestione del Programma Nazionale per i Servizi di cura alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti (di seguito AdG) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito DFP), con sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 116 - 00187 ROMA, in qualità di Beneficiario rappresentato dal Cons. Carlo Notarmuzi,

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e visto in particolare l'art. 33 che prevede la revisione dei Programmi operativi cofinanziati dai detti Fondi strutturali comunitari;

VISTO il Quadro strategico nazionale Italia (QSN) 2007- 2013, adottato con la decisione della Commissione europea n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;

VISTO il documento «Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi» approvato in data 27 febbraio 2012 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria e visti in particolare i punti 4 e 7 che dettano le condizioni attraverso cui le risorse provenienti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi operativi 2007-2013 sono utilizzabili nell'ambito del Piano di azione coesione(di seguito PAC);

VISTA la Delibera CIPE n.113 del 26 ottobre 2012 che individua il Ministero dell'Interno quale Amministrazione responsabile della gestione e attuazione del "Programma Nazionale servizi di cura alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti" (di seguito "Programma Nazionale Servizi di Cura"), previsto dal PAC, nel quadro di un sistema di gestione che vede affiancate, in particolare per i profili di indirizzo di merito, le amministrazioni nazionali di riferimento (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Dipartimento per le politiche della Famiglia) assieme alle Regioni di riferimento e gli Ambiti quali responsabili della organizzazione dei servizi;

VISTO il decreto del 10 gennaio 2013 con cui il Ministro degli Interni attribuisce al Prefetto Silvana Riccio le funzioni di Autorità di Gestione responsabile per la gestione e attuazione del PAC-Programma Nazionale Servizi di Cura;

VISTO il Programma nazionale servizi di cura che rientra tra le azioni aggiuntive lanciate con l'aggiornamento del PAC del maggio 2012 (c.d. seconda riprogrammazione) per i servizi di cura per la prima infanzia e per gli anziani non autosufficienti nelle quattro regioni dell'area Convergenza 2007-2013 (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), cui sono attribuiti 730 milioni

di euro provenienti dalla riprogrammazione del fondo di co-finanziamento nazionale a Programmi Operativi Nazionali e Interregionali (di responsabilità di Amministrazioni centrali) 2007-2013;

VISTI gli obiettivi del Programma nazionale Servizi di cura alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti, diversificati per le due categorie di utenti e che prevedono interventi di tipo strutturale per aumentare l'offerta di servizi e interventi di sostegno al miglioramento della qualità dei servizi stessi;

CONSIDERATO che il Programma nazionale servizi di cura interviene nel rispetto dell'articolazione istituzionale delle competenze e della filiera ordinaria delle responsabilità, coinvolgendo nell'interlocuzione di merito le Regioni e rivolgendosi per l'attuazione all'organizzazione istituzionale dei servizi sul territorio sub regionale (Ambiti – Distretti per i servizi sociali e socioassistenziali) e che tale metodo risponde all'obiettivo generale di contribuire al rafforzamento di capacità della filiera ordinaria, coinvolgendo in maniera attiva le Regioni e i Comuni;

CONSIDERATA la peculiare impostazione strategica del Programma che richiede condizioni di *governance* efficaci, innovative e rispondenti alla necessità di implementare un sistema di gestione e controllo delle risorse pubbliche che rispetti requisiti formali e sostanziali che comportano un notevole sforzo organizzativo, è stato previsto, sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione, un coinvolgimento attivo dei soggetti responsabili dell'intera filiera istituzionale in modo da garantire da un lato le condizioni ottimali alla realizzazione di un'iniziativa concreta di interesse comune e dall'altro l'apprendimento da parte dei soggetti istituzionali dei meccanismi relazionali funzionali all'efficace attuazione degli interventi;

TENUTO CONTO che la concreta realizzazione di un sistema di gestione e controllo, ispirato al principio della sana gestione finanziaria ed all'efficienza dei controlli, comporta l'esigenza di disporre di idonei meccanismi di supporto tecnico a beneficio delle amministrazioni, a vario titolo coinvolte nell'intero macro-processo di attuazione, con particolare riferimento alle procedure di controllo e monitoraggio;

VISTA la dotazione di Assistenza tecnica a disposizione dell'Autorità di Gestione prevista dal Programma, da utilizzare in funzione delle esigenze specifiche di affiancamento e rafforzamento organizzativo delle diverse Amministrazioni;

CONSIDERATO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica è istituzionalmente deputata a garantire i processi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione e a promuovere iniziative rivolte a sviluppare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa;

TENUTO CONTO che il Dipartimento della Funzione Pubblica può offrire un supporto mirato e capillare anche attraverso l'impiego del proprio ente in house quale organismo specializzato

negli interventi di affiancamento e capacity building a beneficio delle amministrazioni dell'intera filiera istituzionale e in particolare di quelle coinvolte nell'attuazione della politica di coesione nei territori Convergenza;

RITENUTA opportuna la definizione di una collaborazione istituzionale tra le sopra citate Amministrazioni nella realizzazione delle azioni di accompagnamento alla realizzazione del Programma nazionale servizi di cura finanziate a valere sulla dotazione di Assistenza Tecnica del Programma stesso;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il quale stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro *Accordi* per disciplinare, in collaborazione, lo svolgimento di attività di reciproca competenza;

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica n. 26 del 12 giugno 2013 con il quale il Cons. Carlo Notarmuzi, Direttore dell'Ufficio per la Formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni, è stato delegato alla stipula del presente Accordo;

tutto quanto sopra premesso e considerato si conviene di approvare quanto segue:

Art. 1

Oggetto

Il presente Accordo disciplina l'impegno reciproco tra il Ministero dell'Interno, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica a collaborare per l'ottimizzazione del funzionamento del sistema di gestione, controllo e monitoraggio relativo al Programma Nazionale Servizi di Cura, attraverso la realizzazione di azioni di supporto e rafforzamento delle competenze e delle strutture organizzative delle amministrazioni territoriali a vario titolo coinvolte nell'attuazione del Programma stesso.

Art. 2

Obiettivi e finalità

Con il presente Accordo viene condivisa la necessità di incrementare, attraverso specifiche attività di supporto tecnico e accompagnamento, le competenze gestionali e organizzative, delle Amministrazioni centrali interessate, del personale delle Regioni e degli Ambiti – Distretti per i servizi sociali e socio-assistenziali, funzionali all'efficace implementazione del sistema di gestione, controllo e monitoraggio adottato dall'Autorità di Gestione del Programma. In particolare, secondo l'approccio innovativo di *governance* che caratterizza il Programma Nazionale Servizi di Cura, si intendono realizzare le seguenti azioni di accompagnamento ed assistenza tecnica:

1) attività di informazione, sensibilizzazione e affiancamento agli ambiti sociali territoriali funzionali alla predisposizione dei piani di intervento;

2) attività di sostegno all'AdG nell'acquisizione, istruttoria e valutazione dei predetti piani e nella gestione delle procedure connesse ;
3) attività di assistenza tecnica e di supporto alle Amministrazioni regionali nell'ambito dei controlli amministrativi sulla documentazione presentata dagli ambiti sociali;
4) attività di organizzazione e gestione del sistema ICT di controllo per la gestione informatizzata delle istanze presentate;
5) eventuali attività di assistenza tecnica alle Amministrazioni centrali competenti in materia di servizi di cura per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle stesse all'interno dei Comitati istituzionali.

Art. 3

Finanziamento delle attività

La realizzazione del presente Accordo rientra nelle attività che il Programma nazionale Servizi di Cura finanzia con le risorse a valere sull'Intervento III "Assistenza tecnica" per un importo complessivo di euro 3.500.000,00 secondo quanto riportato in allegato al presente Accordo, che costituisce parte integrante del medesimo.

Le parti concordano di poter rimodulare le finalità delle spese delle attività indicate nell'allegato in relazione ad esigenze sopravvenute, fermo restando il limite dell'importo complessivo di 3.500.000,00.

Art. 4

Modalità di erogazione delle risorse

L'AdG provvede a trasferire al Dipartimento della Funzione Pubblica, sulla base di apposita richiesta, i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui al presente accordo secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima erogazione, sotto forma di anticipazione, del 10% del finanziamento complessivo, alla data di avvio delle attività;
- pagamenti intermedi sulla base degli stati di avanzamento;
- il saldo a seguito del completamento delle attività e della trasmissione del rendiconto finale.

Le modalità di dettaglio saranno successivamente definite tra le parti e saranno oggetto di uno scambio di comunicazioni ufficiali che dovrà avvenire successivamente alla comunicazione del Dipartimento della funzione pubblica circa la modalità di realizzazione degli interventi così come indicato all'art. 6.

Art. 5

Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione si obbliga a:

a) garantire che il Beneficiario riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

b) informare il Beneficiario in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del progetto che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dallo stesso;

c) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa nazionale e nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

Art. 6

Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario si obbliga a:

a) comunicare formalmente all'AdG entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, le modalità di attuazione per la realizzazione degli interventi previsti all'art. 2;

b) comunicare formalmente all'AdG le modalità con le quali dovranno essere trasferiti i finanziamenti relativi al progetto (modalità di erogazione delle risorse) di cui all'art. 4;

c) trasmettere, secondo le scadenze fissate dall'AdG, la Domanda di rimborso delle spese sostenute e i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta dall'AdG in merito allo stato di avanzamento delle attività;

d) fornire all'AdG tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure, alle verifiche eseguite e all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontate, conformemente alle procedure e agli strumenti messi a disposizione (manuali, circolari, modulistica, atti di indirizzo, ecc.);

e) facilitare, secondo quanto previsto dal Programma Nazionale Servizi di Cura, le verifiche sulle operazioni svolte dagli Uffici preposti dell'AdG;

f) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, previsti dal Programma Nazionale Servizi di Cura;

g) garantire una tempestiva diretta informazione all'AdG sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto;

h) partecipare, ove richiesto, al Comitato di indirizzo e sorveglianza all'attuazione, al Comitato operativo di supporto e ad altre riunioni convocate dall'AdG;

i) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa nazionale in vigore per tutta la durata del presente Accordo.

Art. 7

Decorrenza e durata

Il presente Accordo avrà immediata efficacia tra le parti a partire dalla sua sottoscrizione per tutta la durata del Programma.

L'avvio operativo delle attività di cui all'art. 2 decorrerà dall'avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo delle convenzioni/contratti con i soggetti attuatori a conclusione delle procedure di affidamento espletate dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le attività di cui al presente Accordo dovranno in ogni caso essere realizzate entro e non oltre il 31 dicembre 2015, fatti salvi gli adempimenti connessi all'espletamento delle attività di chiusura del Programma.

Art 8

Modifiche

Eventuali integrazioni e modifiche al presente Accordo potranno essere concordate con apposito atto sottoscritto dalle parti firmatarie.

Art. 9

Registrazione

Il presente provvedimento verrà trasmesso ai competenti organi di controllo per i successivi adempimenti.

Art. 10

Disposizioni conclusive

Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla vigente disciplina generale degli accordi, di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed in quanto applicabile alla disciplina relativa agli interventi cofinanziati nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Roma,

MINISTERO DELL'INTERNO
L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL
PROGRAMMA NAZIONALE SERVIZI DI CURA

(Prefetto dott.ssa Silvana Riccio)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
(Cons. Carlo Notarmuzi)

ALLEGATO

Attività 1	Attività di Sensibilizzazione, Informazione e Affiancamento		
	costo unitario	n. gg. persona	subtotale
Coordinamento*	€ 500,00	220,00	€ 110.000,00
Senior**	€ 520,00	1250,00	€ 650.000,00
Medium**	€ 350,00	800,00	€ 280.000,00
Junior**	€ 250,00	240,00	€ 60.000,00

Attività 2	Attività di sostegno all'AdG		
	costo unitario	n. gg. persona	subtotale
Coordinamento	€ 500,00	250,00	€ 125.000,00
Senior	€ 520,00	1350,00	€ 702.000,00
Medium	€ 350,00	980,00	€ 343.000,00
Junior	€ 250,00	920,00	€ 230.000,00

Attività 3	Attività di assistenza tecnica alle Amministrazioni Regionali		
	costo unitario	n. gg. persona	subtotale
Coordinamento	€ 500,00	120,00	€ 60.000,00
Senior	€ 520,00	440,00	€ 228.800,00
Medium	€ 350,00	320,00	€ 112.000,00
Junior	€ 250,00	0,00	€ 0,00

Attività 4	Attività di organizzazione del sistema ICT di supporto		
	costo unitario	n. gg. persona	subtotale
Coordinamento	€ 500,00	101,00	€ 50.500,00
Senior	€ 520,00	300,00	€ 156.000,00
Medium	€ 350,00	200,00	€ 70.000,00
Junior	€ 250,00	400,00	€ 100.000,00

***Altri costi diretti e beni strumentali			€ 50.000,00
costi generali (circa 5%)			€ 172.700,00

**nel coordinamento sono compresi la redazione e l'eventuale revisione del progetto esecutivo, il coordinamento organizzativo e tecnico di tutte le attività, la selezione delle risorse professionali, la contrattualizzazione, il supporto legale, la segreteria tecnica e amministrativa, la rendicontazione tecnica e amministrativa, il monitoraggio.*

***i compensi unitari per le risorse senior, intermediate e junior sono inferiori di circa il 20% ai massimali che il Ministero del Lavoro prevede per i consulenti nell'ambito dei progetti cofinanziati (circolare n.2/2009 e n.40/2010). Il costo indicato, infatti è al lordo dell'IVA e/o degli oneri a carico dell'amministrazione e delle eventuali spese di mobilità (che si stima pesino in media il 6% su ogni giornata di collaborazione). La rendicontazione ai costi reali e non a tariffa, inoltre, consente di avere maggiore trasparenza sui costi effettivamente sostenuti per ogni risorsa impegnata rispetto a quella che si basa su tariffe standard attribuite in considerazione del livello di seniorship.*

**** Strumentazione elettronica e materiali di consumo*